

econferenze

Ciclo di incontri ed eventi all'Eco-hotel Cristallina di Coglio

martedì 18 novembre, 20.30

L'acqua: rappresentazioni e simbologie

Una riflessione antropologica

Graziella Corti, antropologa

Nelle società umane il rapporto con l'acqua, uno dei quattro elementi naturali, è centrale. Intratteniamo da sempre legami che sono reali e quotidiani: abbiamo bisogno dell'acqua per vivere, la gestazione avviene in un ambiente d'acqua, elemento di cui è composto in gran parte il nostro corpo.

L'elemento acqua ricopre gran parte del pianeta, sottoforma di ghiacci, di mari, fiumi, laghi. Laddove troviamo insediamenti c'è una fonte d'acqua, limpida o fangosa, corrente o stagnante, tranquilla o inquietante.

A questa varietà di apparenze dell'acqua, corrisponde una varietà di pratiche, di saperi, di simboli appartenenti al patrimonio comune o a quello di particolari orizzonti culturali. I riti legati all'acqua sono molteplici e continuamente ricreati, anche dalla pubblicità: per scongiurare l'invecchiamento del corpo, per invocare l'arrivo della pioggia, per gestire le forze della natura.

Costruiamo quindi anche legami immaginari – creatori di senso – legati alla vita e alla morte, ai miti, ai riti, all'arte, ma anche agli interessi di mercato.

Una riflessione antropologica sull'acqua può interrogare su una moltitudine di aspetti, far riflettere sui significati creati attorno all'acqua, ma pure su conflitti e rapporti di forza esistenti.

Graziella Corti ha studiato antropologia all'università di Neuchâtel, ottenendo in seguito un diploma DEA, con un *mémoire* sulle pratiche alimentari e le riformulazioni identitarie dei migranti senegalesi.

Ha curato le mostre "Parole di terra, parole di ferro" sui tessuti bogolàn del Mali (Losanna/Balerna, 1999) e "Forme d'acqua" uno sguardo antropologico attorno al tema dell'acqua (MEVM, Cabbio, 2003).

Insegna storia, geografia e italiano nella Scuola Media.